

## Come partecipare alle gare di appalto in Italia

La disciplina normativa italiana che regola l'aggiudicazione degli appalti pubblici ha subito nel corso degli anni numerose modifiche, tutte volte a rendere il procedimento di aggiudicazione più rapido ed efficace.

Questi obiettivi sono stati raggiunti con numerosi provvedimenti come ad esempio l'ampliamento del raggio di applicazione dell'autocertificazione dei requisiti necessari per partecipare alla gara e la riduzione della discrezionalità delle singole stazioni appaltanti in relazione all'individuazione delle cause di esclusione dei concorrenti.

Attualmente per partecipare ad una gara di appalto in Italia le imprese devono possedere i requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.lgs. 163/2006 (quali ad esempio non essere in stato di fallimento oppure non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di altri appalti pubblici), ed i requisiti speciali di capacità tecnica ed economica previsti dal bando di gara.

Tutti i predetti requisiti possono essere autocertificati; il concorrente non è più obbligato neanche a produrre il documento unico di regolarità contributiva (DURC) dovendo questo essere acquisito d'ufficio dalle stazioni appaltanti.

Perché siano valide, le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono essere veritiere, rese dal legale rappresentante della società concorrente, e devono essere accompagnate dalla copia del documento di identità del dichiarante.

Il concorrente deve prestare particolare attenzione alla lettura dei requisiti di capacità tecnica o economica richiesti dal bando di gara. Può infatti accadere che i requisiti indicati siano discriminatori e limitino il pieno estrinsecarsi del principio di concorrenza.

In tali ipotesi l'impresa di fatto "esclusa" prima della partecipazione ha il diritto di impugnare il bando di gara immediatamente, non potendo dolersi di tale profilo di illegittimità in seguito.

Le domande di partecipazione e le offerte, oltre ad essere debitamente sottoscritte da parte di un soggetto munito di idonei poteri, devono contenere gli elementi prescritti dal bando e, in ogni caso, gli elementi essenziali per identificare il candidato, la procedura a cui la domanda di partecipazione si riferisce, le caratteristiche ed il prezzo della prestazione offerta, unitamente alle dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi di partecipazione.

Per permettere il concreto rispetto dei principi di massima partecipazione e concorrenza, è oggi previsto che i bandi di gara siano predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di modelli (bandi-tipo) approvati dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.

Il "bando-tipo" costituisce il quadro giuridico di riferimento sulla base del quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere la documentazione di gara, quanto alla individuazione delle cause tassative di esclusione, salva la facoltà di derogare motivando, in casi assolutamente eccezionali previsti dalla legge. La finalità è quella di effettuare una tipizzazione delle cause di esclusione dalle gare e di limitare le esclusioni decise sulla base di elementi formali.

Le misure introdotte, qui sinteticamente descritte, hanno contribuito a dare uniformità e certezza alle procedure di gara su tutto il territorio nazionale. L'attuale sistema di partecipazione alle gare di appalto in Italia permette quindi, ora come non mai, alle imprese nazionali e straniere di avere ampio accesso alle commesse pubbliche nel quadro di una procedura più rapida e trasparente.